

Dispensa 11

La globalizzazione

Significato economico: integrazione di economie nazionali nell'economia internazionale attraverso gli scambi commerciali, gli investimenti diretti esteri, i flussi di capitale a breve termine, i flussi internazionali di lavoratori e di persone in genere, e i flussi di tecnologia. L'economia diventa globale quando le sue attività fondamentali raggiungono un grado di integrazione elevato dal punto di vista temporale e geografico.

N.B. La rilevanza del commercio

Excursus storico

Quando nasce e come sviluppa il processo di globalizzazione.

Sismondi: “Il mercato di tutto l’universo”

Braudel: “L’economia-mondo” (Venezia, Anversa, Genova, Amsterdam, Londra, New York)

La variabile chiave è il **commercio** (in termini di qualità più che di quantità).

Le tappe verso la globalizzazione

1) XIX secolo

Prima del 1800: Volumi del commercio relativamente modesti; notevoli differenziali di prezzo sui mercati di importazione e di esportazione (prezzo del caffè, del pepe o dei chiodi di garofano: la differenza tra i prezzi in Europa e in Asia erano da 5 a 20 volte); costi di trasporto ed i rischi del commercio molto elevati

Nella seconda metà dell'800: progresso tecnico, comunicazioni più rapide sicure e a buon mercato (nel 1866 venne inaugurato il **servizio telegrafico transatlantico** tra Londra e New York poi esteso a Melbourne nel 1872 e Buenos Aires nel 1874).

2) XX secolo

A) A partire dal 1914 il processo di integrazione si ferma. Ritorno all'autarchia e al protezionismo e conseguente flessione del flusso di merci, servizi e persone.

B) Nel periodo 1929-1932 il commercio internazionale cadde del 70% in termini nominali.

C) Nel secondo dopoguerra (Bretton Woods), avvio di una nuova fase di globalizzazione che si protrae fino ai nostri giorni. Recupero degli scambi con il commercio mondiale (cresce del 6% annuo); firma di successivi round (GATT WTO) di negoziati commerciali multilaterali (i dazi doganali medi scendono a livelli estremamente bassi), diminuisce il costo del trasporto internazionale.

Fattori importanti

- 1) aumento della conoscenza scientifica
- 2) sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni
- 3) scoperte tecnologiche
- 4) riduzione delle barriere doganali

Pro e contro la globalizzazione

Globalizzazione: tema controverso

Pro: per chi è a favore è continuazione della **modernizzazione** ed è, quindi, una **forza di progresso, di aumento di ricchezza, di libertà, di democrazia e di felicità**; la globalizzazione genera opportunità economiche, democratizzazione politica, diversità culturale.

Contro: per chi è contro la **globalizzazione** è sinonimo di **capitalismo globale e di imperialismo**, porta ad un aumento del dominio e del controllo da parte delle nazioni più sviluppate e benestanti su quelle più povere. Inoltre, la globalizzazione comporta un **indebolimento della democrazia, un'omogeneizzazione della cultura, una sempre più accentuata distruzione di specie naturali e dell'ambiente**.

Fenomeno No global

Opinioni sulla globalizzazione

Joseph Stiglitz: “Quasi tutti hanno capito che qualcosa è andato terribilmente storto”.

Paul Krugman: “Ora, anche coloro che considerano la crescente integrazione dei mercati mondiali come una cosa molto positiva, e tra questi vi sono anch’io, non possono evitare di porsi il problema se le frequenti crisi finanziarie siano un inevitabile sotto-prodotto del crescente commercio di beni e servizi” (2000).

Jaques Chirac: “per rendere la globalizzazione in grado di essere, con successo, di beneficio di tutti l’economia deve essere fatta per servire la gente e non la gente per servire l’economia”.

→ **Necessità che la globalizzazione sia governata e indirizzata in modo appropriato e consapevole.**

Tentativo più recente

World Commission on the Social Dimension of Globalization (febbraio 2002) dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). ILO fondata nel 1919 (**trattato di Versailles**) **persegue la promozione della giustizia sociale e dei diritti, umani e lavorativi, riconosciuti a livello internazionale.**

La World Commission on the Social Dimension of Globalization guarda ai vari aspetti della globalizzazione, alla diversità nelle percezioni

pubbliche del processo e alle sue implicazioni a livello sociale ed economico.

Gli effetti della globalizzazione

1) Effetti economici della globalizzazione

La globalizzazione si traduce, in campo economico, **in una crescente interdipendenza delle economie nazionali**, nella creazione di un **grande unico mercato** dove tutti sono partecipi e concorrenti gli uni degli altri, dove beni servizi e conoscenze tendono a muoversi sempre più secondo le leggi del **liberalismo economico**.

→ **Aspetti negativi: più frequenti crisi; evidenziate le profonde disuguaglianze all'interno di ciascun paese ma soprattutto tra i diversi paesi.**

Globalizzazione e paesi in via di sviluppo

Amartya Sen: “i processi di globalizzazione (...) hanno migliorato e *non* peggiorato la qualità della vita in varie parti del mondo. Una povertà diffusa caratterizzava tutto il mondo non molti secoli fa, salvo qualche rara eccezione. Quella penuria generale è stata vinta dalla moderna tecnologia e dalle interrelazioni economiche”.

→ **Problema della distribuzione della ricchezza**

Paul Krugman: Effetti sull'occupazione → “distanza crescente tra paesi ricchi e paesi poveri” , il più grosso problema che i responsabili della globalizzazione devono risolvere”.

Khofi Annan: “una larga parte della popolazione mondiale in questo

momento è completamente fuori dal mercato globale. Non produce né consuma praticamente niente. (...) Sono uomini e donne paralizzati dalla fame, dalle malattie dall'ignoranza dall'isolamento”.

Laissez faire e Trickle down

Kuznets → i problemi legati alla globalizzazione sono effetti temporanei legati alla prima fase dello sviluppo economico.

Meccanismo del *trickle down*

Bhagwati: “il liberismo, reso massimo dal processo di globalizzazione, permette ai paesi arretrati di svilupparsi”.

Stiglitz “gli occidentali possono accusare la Nike di sfruttamento per il basso livello salariale, ma per molte persone nei paesi in via di sviluppo un lavoro in fabbrica rappresenta un'alternativa decisamente più vantaggiosa rispetto ad una vita da bracciante agricolo”.

Regolamentazione della globalizzazione: il ruolo delle IEI

Bauman, “Non ci può essere innocenza morale in un mondo dove c'è sofferenza umana”.

George Soros: “lo sviluppo delle nostre istituzioni internazionali non ha tenuto il passo con lo sviluppo dei mercati finanziari internazionali e i nostri accordi politici sono rimasti indietro rispetto alla globalizzazione

dell'economia".

Critiche alle IEI: Il Washington Consensus (p. 244)

(Williamson, 1989): Si intendono i principi ispiratori degli esperti di FMI e Banca Mondiale che hanno sede a Washington. Questi principi sarebbero orientati al mercato e devono essere accettati dai PVS e economie in transizione:

- 1) Disciplina fiscale (bilancio in pareggio)
- 2) Aggiustamento delle priorità di spesa pubblica verso ambiti che diano elevati rendimenti economici e il potenziale per migliorare la distribuzione del reddito (istruzione, sanità, infrastrutture)
- 3) Riforma della tassazione (con un abbassamento dell'aliquota marginale e ampliamento della base imponibile)
- 4) Liberalizzazione dei tassi di interesse
- 5) Adozione di un tasso di cambio flessibile
- 6) Liberalizzazione del commercio
- 7) Liberalizzazione dei flussi di investimenti diretti esteri
- 8) Privatizzazione
- 9) Deregolamentazione
- 10) Tutela proprietà privata

Esempi:

- 1) **Crisi del Messico (effetto tequila) (vedi dispensa 18)**

2) La crisi del Sud-Est asiatico (dispensa 8 + cap. 11, pp. 182-84)

Crisi Asiatica → le politiche imposte dal FMI durante quel periodo tumultuoso hanno peggiorato la situazione: una liberalizzazione eccessivamente rapida dei mercati finanziari e dei capitali è stata probabilmente la causa principale della crisi sebbene vi abbiano contribuito alcune politiche sbagliate condotte dai singoli paesi.

Nei tre decenni precedenti (anni 60 ai 90) l'Est asiatico non era soltanto cresciuto più velocemente di qualsiasi altra regione del mondo riuscendo a ridurre la **povertà** ma aveva anche acquisito **stabilità** e si era salvato dagli alti e bassi che caratterizzano tutte le economie di mercato. I risultati di questi paesi erano così positivi che si parlava **di miracolo asiatico**.

→ La ragione era che quei paesi avevano avuto successo non solo anche se non avevano seguito i suggerimenti di Washington ma proprio perché non li avevano seguiti.

Politiche suggerite dal FMI	Comportamento dei paesi asiatici
Eliminazione degli ostacoli alle importazioni	Promozione delle esportazioni
Commercio liberalizzato	Sì ma graduale, con creazione di nuovi posti di lavoro nei settori dediti all'esportazione
Rapida liberalizzazione dei mercati finanziari e dei capitali	Molto graduale
Privatizzazione	I governi a livello nazionale e locale davano contributi per la creazione di imprese efficienti

→ Mentre il FMI auspicava un ruolo minimalista per il governo, nell'est asiatico i governi hanno contribuito a plasmare e dirigere i mercati.

Tobin Tax

Si tratta di tassa sulle transazioni finanziarie a breve termine per scoraggiare le speculazioni.

Proposta originaria fatta da James Tobin nel 1972 (1974; 1978). L'obiettivo era scoraggiare la speculazione che induceva la fluttuazione dei cambi delle valute e generava instabilità monetaria. La tassa doveva

essere di piccola entità perché l'effetto doveva essere quello di “gettare sabbia negli ingranaggi del mercato dei capitali” troppo ben oliati; ma non doveva intralciare le transazioni a lungo termine.

2) Effetti politici e sociali della globalizzazione

→ **L'aspetto socio-culturale:** riscoperte del valore delle diverse culture, ma anche rischio di omologazione, riduzione dell'importanza del territorio, pericolo legato allo squilibrio tra culture forti e culture deboli.

→ **L'aspetto politico:** tutela politica sovranazionale ma anche indebolimento della forza dei governi nazionali; rischio di un unico modello dominante.

→ **Il potere delle multinazionali:** quando il potere economico può influire e molto sul potere politico (esempio: imprese farmaceutiche)

→ **Tutela dell'ambiente:** necessità di cooperazione internazionale; gli accordi multilaterali